



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Racioppi"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
Viale D. Galante, 21 – 85047 Moliterno (Pz)
con sede associata in Spinoso – Sarconi – Tramutola - Grumento Nova
Tel. 0975/64106 – Fax 0975/422397
Cod. Scuola: PZIC85500B - Codice fisc.: 96032740761
Email: pzic85500b@istruzione.it
Sito web: www.icmoliterno.edu.it



PROTOCOLLO di PREVENZIONE, INTERVENTO e CONTRASTO al BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

La connotazione principale della scuola, oggi, è l'inclusività e, di conseguenza, il suo obiettivo primario è l'acquisizione da parte di tutti i suoi componenti di un habitus relazionale improntato al rispetto di ciascuno, in un contesto di accoglienza e accettazione reciproca.

Lo sviluppo educativo e formativo di ogni discente avviene mediante percorsi di apprendimento sereni che favoriscano la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro origine proprio all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del bullismo e del cyberbullismo.

Le caratteristiche di questo fenomeno sono l'intenzionalità, la sistematicità e l'asimmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si determinano all'interno delle relazioni, di conseguenza il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale.

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli strettamente legati alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola adotti azioni sinergiche di individuazione del problema e di soluzioni efficaci. Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale. Per questo la scuola ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, affinché si diffonda sempre più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità, della responsabilità collettiva.

Come ricordano le **linee di orientamento ministeriali**:

“Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”.

1. DEFINIZIONE DEL FENOMENO

Il Bullismo è un fenomeno dilagante caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da uno o più bulli, su una vittima.

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico e si connotano delle seguenti peculiarità:

- ✓ **INTENZIONALITA'**: il bullo mette in atto comportamenti fisici verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro, arrecargli danno e disagio;
- ✓ **PERSISTENZA**: la reiterazione di comportamenti vessatori protratti nel tempo;
- ✓ **ASIMMETRIA dell'interazione**: disequilibrio e disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce e la vittima che, spesso, non è in grado di difendersi;
- ✓ **ATTACCO DIRETTO** con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese...)
- ✓ **ATTACCO INDIRETTO**: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione...)

Cosa non è BULLISMO

SCHERZO - Particolarmente frequenti nell'interazione tra maschi, sono comportamenti di natura ludica anche se la situazione in alcuni casi può degenerare e diventare un vero attacco.

REATO - Alcuni episodi (attacchi con armi, coltelli, furti, minacce, ...) hanno una natura più **severa**; in questo caso sono dei veri e propri crimini e come tali vanno affrontati dalla POLIZIA e dal TRIBUNALE dei MINORI.

2. Il Cyberbullismo

Nell'ambito del fenomeno "BULLISMO" è fondamentale non trascurare quel particolare aspetto che va sotto il nome di **CYBERBULLISMO**: il mondo digitale e virtuale, infatti, rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni per accrescere e rafforzare il senso della legalità.

Oggi, infatti, la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet: il bullismo diventa cyber bullismo.

Il cyberbullismo a scuola comprende, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, anche dietro falsa identità, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

3. TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- ✓ **Il Flaming**: questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici,

violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat nei video- giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, li minacciano e insultano per ore. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano vittime di tali offese.

- ✓ **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite **canali di comunicazione di massa** come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una "relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni"
- ✓ **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.
- ✓ **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
- ✓ **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- ✓ **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

- ✓ **Exclusion:** l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. Questo tipo di comportamento viene definito "bannare". L'**esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari quindi anche un eventuale "potere".
- ✓ **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima"). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

TABELLA SINOTTICA RELATIVA ALLE DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online, ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

4. Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: per i "nativi digitali" le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Psicologicamente, il cyberbullismo è ancor più devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione vasta e incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

5. Normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli **artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana**;
- dalla **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla **direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla **direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla **direttiva MIUR n.1455/06**;
- dal **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante "**Statuto delle studentesse e degli studenti**";
- dalle **linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015**;
- dalle **fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale** sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli **artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti**;
- dalla **Legge 71/2017 e dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017**, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- ☐ Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- ☐ Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- ☐ Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- ☐ Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- ☐ Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- ☐ Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- ☐ Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- ☐ Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c.p.);
- ☐ Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III - c. p.);

- Il reato di detenzione e o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo **l'articolo 2048**, risponde:

- **Il genitore: culpa in educando e culpa in vigilando;**
- **La scuola: culpa in vigilando.**

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all'accesso alla neutralità della rete, all'inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul **web**.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007**

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità

educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di **iniziative di carattere preventivo**, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

- **Legge 71/2017**

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”

Sudette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

Decreto prof. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)

1.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Nel maggio del 2017, il Parlamento Italiano ha approvato una legge in materia di disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la quale, in linea con gli esperti internazionali, definisce il cyberbullismo come:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Oltre a definire la condotta rientrante nel provvedimento contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di **azioni a carattere preventivo**, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per

tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuramento del contenuto web

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo.

Il ruolo del Referente

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Considerata la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

6. Il nostro intervento

Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.

Di fronte al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, l'intero sistema, dalla scuola fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo, ha l'obbligo di intervenire in maniera efficace e adeguata. L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire, è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA, affinché tali fenomeni non restino nel silenzio e nell'omertà, vista la difficoltà nel riferire o

denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implicino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; "il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all' educazione. In ottemperanza all'attuale legislazione, di fronte al dilagante fenomeno del BULLISMO, la nostra scuola contempla il seguente iter:

A. PREVENZIONE

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

C. NORMATIVA D'ISTITUTO in situazione – Misure correttivo-educative e sanzioni

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

Si ribadisce l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. A scuola una politica di antibullismo sistemica rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

Un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante [promuovere il miglioramento delle relazioni](#).

➤ SCUOLA

L'INTERVENTO VIENE SVOLTO A PIÙ LIVELLI:

- ✓ Creare nell'ambiente scuola un clima aperto alla socialità potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;
- ✓ percorsi di formazione in presenza con esperti del settore (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Armadei Carabinieri, ... presenti sul territorio) rivolti a tutti gli

operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;

- ✓ predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;
- ✓ pubblicizzazione del Protocollo di intervento BULLISMO e CYBER-BULLISMO a SCUOLA;
- ✓ attività di monitoraggio tramite questionari sulla diffusione del fenomeno a scuola;
- ✓ collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- ✓ collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- ✓ alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;
- ✓ promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità;
- ✓ costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;
- ✓ individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- ✓ resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al referente;
- ✓ predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
- ✓ Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;
- ✓ Identificazione dei "bulli" e limitazione degli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio";
- ✓ Inoltre, al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema, docenti e genitori verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo **www.generazioniconnesse.it**;

CLASSE

- ✓ Predisposizione di ambienti d'apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- ✓ promozione nelle classi della pedagogia della "cooperazione e del rispetto" finalizzato alla prevenzione del fenomeno "VIOLENZA" attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
- ✓ utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- ✓ attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- ✓ la classe vissuta come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni *strumenti* tecnologici attraverso una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing* che conduca i ragazzi ad un uso appropriato delle tecnologie digitali;
- ✓ istruire la classe in merito ai pericoli della Rete: pedofilia e cyber bullismo;
- ✓ sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;
- ✓ sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative adeguate a implementare comportamenti corretti e propri di ogni persona;
- ✓ Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei bulli che delle potenziali vittime.

INDIVIDUO

- ✓ Orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o deridere;
- ✓ formare al senso di responsabilità sociale ed empatica di ciascuno nella costruzione di dinamiche relazionali soddisfacenti e sviluppando una capacità selettiva in relazione alla grande e varia quantità di informazioni che la realtà circostante continuamente espone;
- ✓ educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando se stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento che, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità, si configuri sull'etica e sul rispetto degli altri

È IMPORTANTE AGIRE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE

Fanno parte della prevenzione anche:

a. LA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE IL PROBLEMA ATTRAVERSO I SINTOMI

La **vittima** manifesta il disagio in primo luogo attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, la vittima può intravedere come unica possibilità per sottrarsi alla vessazione quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico. Alla lunga, la vittima mostra una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale e, in alcuni casi, disturbi psicologici (ansia – depressione).

Il **bullo** può invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, incapacità nel rispetto delle regole che, nel lungo periodo, possono portare a veri e propri comportamenti antisociali e devianti.

Gli **osservatori** vivendo in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali, succubi della paura e dell'ansia sociale, si trincerano dietro un atteggiamento indifferente e scarsamente empatico che li porta a negare o sminuire il problema.

b. LA SICUREZZA INFORMATICA E LA SUA FORMAZIONE:

L'istituto deve attivarsi sia nel disciplinare scrupolosamente gli accessi dei ragazzi al web, sia nel richiedere l'osservanza rigorosa del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e dello smartphone in classe.

Deve provvedere inoltre ad una formazione specifica rivolta a studenti, a docenti e genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità da parte loro di un adeguato monitoraggio dei siti frequentati dai figli e delle amicizie virtuali.

<http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenze->

c. GLI INTERVENTI EDUCATIVI

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia ATTIVA sia PASSIVA e devono coinvolgere tutti i docenti di classe in sintonia d'intenti con il Dirigente scolastico, in collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio. (Arma dei Carabinieri, polizia Postale,...).

La pianificazione degli interventi prevede azioni volte a:

- ✓ Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e docenti e tra pari. Far acquisire il senso del limite;
- ✓ Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il "Regolamento di Istituto", relativamente alla sezione dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Predisporre un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato;
- ✓ Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni laboratoriali e i giochi a squadre per far emergere le attitudini di ognuno in modo che queste diventino indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo;
- ✓ Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, sull'empatia, sul rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità,

sul senso di responsabilità e solidarietà;

- ✓ Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, percorsi di educazione ai valori, con il supporto del servizio dello sportello d'ascolto. Lo psicologo potrà offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, favorire la comunicazione e la disciplina;
- ✓ Promuovere la cultura della pace dell'interculturalità, anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola, che hanno come scopo la difesa dei diritti umani e la lotta contro la violenza;
- ✓ Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia;
- ✓ I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti afferenti ad una condizione di **MALESSERE** sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno/i interessato/i.

A tal proposito si ravvisa l'opportunità di **non intervenire individualmente**, ma in accordo con i docenti del **team** e del **Consiglio di Classe** dopo aver informato il **Dirigente scolastico**.

Per prevenire tali fenomeni, saranno previste, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti scorretti, delle misure **disciplinari** e di **intervento** che condannano ogni forma di prepotenza.

NEL CASO DI RILEVAZIONE DI SITUAZIONI A RISCHIO BULLISMO/CYBER BULLISMO SI PROCEDERÀ CON I SEGUENTI INTERVENTI:

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

- ✓ Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema;
- ✓ Convocare il Consiglio di Classe/Interclasse per esporre il caso e raccogliere nuovi eventuali elementi per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.
- ✓ Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni attraverso diverse modalità (osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (docenti, alunni e famiglie);
- ✓ Intervenire in modo discreto, rapido ed efficace.

AZIONI DA ADOTTARE CON LA VITTIMA PRESUNTA

- ✓ Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.
- ✓ In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile;
- ✓ Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo;
- ✓ Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa;
- ✓ Creare un "circolo di amici" intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dallo stato di isolamento;

- ✓ Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare quelli altrui;
- ✓ Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia;
- ✓ Chiedere l'intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

AZIONI DA ADOTTARE CON L'AGGRESSORE PRESUNTO

- ✓ Il "bullo" non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. La Scuola dovrà diventare luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini;
- ✓ Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse;
- ✓ Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti.

PROVVEDIMENTI INTESI A RIEDUCARE

- ✓ Elogiare, quando è possibile, per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e favorire l'attribuzione di ruoli responsabilizzanti;
- ✓ Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all'aggressione;
- ✓ Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- ✓ Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

L'ISTITUTO SI IMPEGNA VERSO I GENITORI

La scuola intende coinvolgere attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso percorsi informativi che prevedono l'intervento di specialisti di settore, associazioni ed Enti del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo.

I nuovi limiti dei social

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Ue sulla privacy (Gdpr). Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome al termine d'utilizzo.

Per essere più precisi:

"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. **Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni**".

I DOCENTI

La necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire il fenomeno del bullismo, e del cyberbullismo, in costante crescita tra i ragazzi, risulta essenziale per

favorire una didattica inclusiva. A tal ragione la scuola intende attivarsi con una formazione continua per i docenti, con il supporto di strategie metodologiche innovative che favoriscano dinamiche relazionali corrette per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona. Gli educatori devono essere messi nelle condizioni di individuare e decodificare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico dovuti ad episodi riconducibili ad atti di bullismo o cyber bullismo.

COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, polizia locale, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTER- NET

Sezione dedicata ai genitori link utili INDIRIZZI SITI LINK:

- 1) area-genitori/Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safeinternet Centre)
- 2) [https://www.commissariatodips.it/da-sapere/per i genitori/navigazione sicura e consapevole dei minori su internet.html](https://www.commissariatodips.it/da-sapere/per_i_genitori/navigazione_sicura_e_consaapevole_dei_minori_su_internet.html)
- 3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e delle Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

1. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (ved. allegato) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità, il livello di sofferenza della vittima, chi è coinvolto e con quale ruolo.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

2. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il **piano educativo (prevenzione universale)**.
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

- ✓ Convocazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore;
- ✓ Comunicazione scritta alla famiglia del bullo/cyberbullo;
- ✓ Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale;
- ✓ Segnalazione ai Servizi sociali del Comune nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri atteggiamenti oppositivi.

3. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere

più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare.

PRIMA SEGNALAZIONE

(scheda)

da inoltrare alla mail **dirigente...** o consegnare in busta chiusa indirizzata alla dirigente pressola Segreteria scolastica

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Data:

Luogo:

1 – La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

☐ La vittima _____

☐ Un compagno _____

☐ Padre/madre/tutore della vi _____

☐ Un insegnante _____

☐ Altri _____

2 - Vittima _____ **classe** _____

Altre vittime _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

3 – Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore

Valutazione approfondita dei casi di bullismo evittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima,

☐ nomeMadre/ Padre della

vittima, nome

☐ Insegnante, nome

☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni

Sì/No

1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

4. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

5. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
7. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome ClasseNome Classe

Nome Classe

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICODI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorarecon interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimentodella rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza consuportodella rete

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata

☐ Rimasta invariata

☐ Peggiorata

Descrivere come

QUARTO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

☐ Migliorata

☐ Rimasta invariata

☐ Peggiorata

Descrivere come

